

## PREZZI D' ABBONAMENTO

In Trapani presso l'ufficio della FALCE Anno L. 4.  
Semestre » 2.  
Trimestre » 1.  
Per la Provincia e in tutto il Regno: Anno » 6.  
Semestre » 3.

Un numero arretrato C<sup>m</sup> 20.  
Le associazioni decorrono dal 1<sup>o</sup> d'ogni mese.

## TARIFFA DEGLI ANNUNZI

In 3<sup>a</sup> pagina, per ogni linea o spazio di linea L. 0, 50.  
In 4<sup>a</sup> pagina . . . . . » 0, 30.  
Per la seconda volta e successive . . . » 0, 20.

I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono dalla Direzione.  
La Direzione è nella Sala di S. Giacomo sede della Biblioteca Circolante.

## LA FALCE

## GAZZETTA DELLA PROVINCIA DI TRAPANI

ESCE OGNI DOMENICA, NELLE ORE ANTIMERIDIANE

L'abbonamento al presente periodico, insieme a quello della BIBLIOTECA CIRCOLANTE costa sole L. 8 all'anno anticipato.

## AVVISO

Essendo scaduto coll'ultima domenica del mese trascorso il 1<sup>o</sup> semestre di abbonamento alla nostra Gazzetta, sono invitati i nostri cortesi lettori a rinnovarlo in tempo opportuno.

Quegli abbonati che non avessero finora soddisfatto il 1<sup>o</sup> semestre, sono VIVAMENTE pregati a volercene spedire l'importare, dovendo l'amministrazione chiudere i proprj conti alla scadenza dell'anno.

Non si ricevono abbonamenti per la nostra città, se gli abbonati non pagano con anticipazione l'importare del 1<sup>o</sup> semestre o dell'intero anno.

Gli abbonati nella città che volessero il giornale a domicilio, l'avranno al prezzo d'abbonamento per la Provincia o fuori.

Gli abbonati che, essendo al corrente coll'amministrazione della nostra Gazzetta, soddisfanno con anticipazione il loro debito pel nuovo anno, riceveranno in dono una

## CARTA GEOGRAFICA

INDICANTE IL TRACCIATO DELLA

FERROVIA PALERMO-TRAPANI

## Ai nostri lettori

La nostra Gazzetta entra con questo numero nel suo novello anno.

Quando noi imprendemmo l'arduo compito, a cui ci siamo sottoposti, non credemmo di dover riformare il mondo o per lo meno la nostra Pro-

## APPENDICE

## RIVISTA DI PROSA E BALLO

Nella nostra precedente rivista parlando dell'apertura del teatro abbiamo scritto: 1<sup>o</sup> che la Compagnia Bozzo sarebbe piaciuta al pubblico trapanese; 2<sup>o</sup> che essa ci avrebbe dato un buon repertorio teatrale; 3<sup>o</sup> che avrebbe avuto un bel concorso per parte del pubblico. Questi voti non furono ancora intieramente appagati. Fragilità delle cose umane!

Intorno alla Compagnia Bozzo non vogliamo ancora dare il nostro giudizio definitivo, perché abbiamo assistito a poche rappresentazioni e di poco conto: però abbiamo modificato il concetto che ci eravamo formati della medesima, vedendola alcune sere al Bellini di Palermo. Fin qui non abbiamo che ammirato la bravissima Guidantonj, la Lavagnoli simpatica nella commedia, e gli attori Bozzo, e Zanon. Nel complesso però la compagnia è buona, e Trapani non può spe-

vincia con un giornale. I nostri propositi, né le nostre speranze salivano tant'alto.

Pria che ci ponessimo all'opera, ci faceva specie e dolore sentir ripetere agli almanacchi del Regno e più tardi al *Polybiblion* di Francia (numero dell'ottobre 1873) che in tutta l'Italia quant'essa è lunga e larga, tre sole provincie non avevano che un solo giornale, e delle tre una era la *Provincia di Trapani!* Questo punto ammirativo che chiudeva, se ben ricordiamo, la notizia della rivista francese, voleva, a chi ha orecchi, significare, che se in alcuna contrada in Italia il livello della pubblica istruzione è estremamente basso; se in alcuna contrada un Comune è estraneo agli altri Comuni suoi vicini e non cura averne alcuna nuova, e la pubblica autorità funziona senza alcun controllo della pubblica opinione, e ove pubblica opinione o non esiste affatto o va a tentoni e ove i cittadini non sentono bisogno d'informarsi e stare al corrente dello andamento dei loro stessi affari, come se la cosa pubblica fosse cosa di nessuno; quella è la Provincia di Trapani.

Sopporti altri in pace e si faccia gloria di questo fatto; a noi è parsa una vera abiezione e abbiamo raccolte le nostre forze, affine di colmare, almeno in parte, questa lacuna.

L'abbiamo noi fatto finora? confessiamolo, in assai scarsa misura, e il perché sarà chiaro a chi conosce come nella nostra città e nella nostra provincia molti scrivono e grammatiche e satire ed inni e fin libelli, per amor della gloria; nessuno osa mai pigliar la penna e porre sulla carta il nome d'un Prefetto o d'un Sindaco, come se la penna scottasse fra le dita; e se altri lo fanno, è per rabbie malnate di partito e scoppi di personali rancori. Gran fortuna, se tra mille

rare di meglio. Ecco per ora, o lettori, la lista degli attori con alcune note caratteristiche:

## DONNE

Signora **Claudina Lavagnoli-Germano**—prima attrice giovane e bella.

Signora **Cesira Giovannetti**—prima amorosa ingenua e maliziosa.

Signora **Rosa Guidantonj**—servetta e seconda donna; viene dai Fiorentini di Napoli: è la Guidantonj....e sofficit.

Signora **Rossi madre**—madre nobile ecc.

Signora **Rossi figlia**—generica e sentimentale.

## UOMINI

Signor Cav. **Michele Bozzo**—primo attore, è palermitano di patria e un pò anche di pronunzia; recitò a Napoli molto tempo ai Fiorentini sotto la Compagnia Adamo Alberti: da poco tempo è capo comico: è un valente artista.

Signor **Mauro De-Rosa**—generico, padre nobile, napoletano di patria, vien pure dai Fiorentini: è un buon attoria.

trovi un solo che sia illeso da un partito preso, e a cui senza cadere in fallo possa affidare l'incarico di darti due righe sul suo paese, città o villaggio, senza rimorso e pentimento di aver trovato un partigiano rabbioso e malevolo o uno smaccato adulatore.

Non è questo il luogo da porre in rassegna i molti, piccoli o grandi fastidj di chi assume la bega di redigere un giornale in un paese piccolo, e non avvezzo ancora ai benefizj del viver libero. Quello che deploriamo vivamente è il concorso mancatoci e forse anche il biasimo mandoci dietro da coloro stessi che avrebbero dovuto più secondarci, perché ci spinsero all'opera.

Avremmo desiderato più solerti e più benevoli i Sindaci della nostra Provincia nel secondare le nostre profferte e i nostri desiderj pel dar pubblicità immediata ai loro atti ufficiali, ritenendo questi i più certi argomenti da convincerci della buona o cattiva amministrazione dei varj Comuni, più che i vacui susurri di piazza sul conto di questo o quel Municipio. La stessa Amministrazione della Provincia non ha creduto profittare abbastanza della pubblicità, che noi le abbiamo offerta, dei suoi atti, nelle colonne del nostro giornale.

Rimettendoci oggi alla prova, e ripigliando la nostra carriera, noi domandiamo ai nostri lettori: la nostra voce, per quanto sia debole, potrà servire a evitare un solo inconveniente, a forza d'insistere, nella gestione dei pubblici affari della Provincia?

I nostri lettori ce lo dicano, finché siamo a tempo.

Trapani, 4<sup>o</sup> gennaio 1874.

LA DIREZIONE

Signor **Vincenzo Zanon**—caratterista, veneto; fu all'esposizione di Vienna con Ernesto Rossi, il principe degli attori italiani, recitò colla Ristori ed è stato per varie volte egli stesso direttore di compagnia: egli dopo il Bozzo o col Bozzo è l'attore più sicuro del fatto suo.

Signor **Giovanni Boldrini**—brillante, artista di buona volontà, che avrà l'appoggio del sig. Merlo, se questo val qualcosa.

Signor **Taverni**—primo amoroso, amante e dilettante.

Signori **Tortellini** padre e figlio—generici.

Signor **Giovannetti**—secondo o terzo amoroso.

Del repertorio della Compagnia non abbiamo sentito fin'ora che una sola ottima produzione: gli innamorati di Goldoni rappresentata con brio e arte: ci spiace di non aver veduto per esser assenti da Trapani *Soverità e Debolezza* e *Perchè al cavallo si guarda in bocca*, due produzioni che vorremmo venissero ripetute. Dei drammi o commedie di Richard e Compagnia, di

## ATTI UFFICIALI

dei Comuni della Provincia

## CONSIGLIO COMUNALE DI TRAPANI

Seduta straordinaria 14 dicembre 1873.

Presidenza Cav. ENRICO FARDELLA DI TORREARSA.  
Consiglieri intervenuti N.º 8.

Il Consiglio nomina a membri della Commissione per la riscossione della tassa sul bestiame i signori Avv. Nunzio Marini, da Presidente, Bne Alberto Piombo, Giorgio Raft, Vito Lombardo Renda, e sig. Pietro Adragna.

Rigetla la dimanda di Salvatore Mancusò per riduzione di canone nella concessione di terreno agli Stovigliaj.

Accorda a Maria Majorana il sussidio di Lire L. 6, 38 al mese, per un anno, affine di provvedere di nutrice la di lei bambina, e ciò a far tempo dalla data della deliberazione.

Accoglie la dimanda del signor Andrea Ricavuto per sopprimere la strada fra gl'isolati che comprendono i lotti di N. 238, al 243 e dal 244 al 249 del piano di ampliamento.

Approva il ruolo dei contribuenti la tassa sugli animali da tiro, da sella, da soma per l'anno 1873.

Accoglie la dimanda della Deputaz. della Fardelliana per pagarsi al Vice Bibliotecario la differenza tra lo stipendio di lui e quello del Bibliotecario—Ordina che fossero versate al Cassiere della Biblioteca le L. 97, 56, alla ragionata di L. 5, 42 al mese, e dispone che una tale differenza fosse anco mensilmente versata al Cassiere suddetto fino a che non sarà provveduto al posto del Bibliotecario.

Nomina una Commissione in persona dei signori Ing. Nicolò Adragna, Ing. Ottavio Tiby, Cav. Salvatore Martorana, Prof. Ignazio Lampiasi, Cav. Agostino Sieri-Pepoli, con l'incarico di esaminare e riferire sul progetto di massima redatto dall'ufficio Architettonico del Comune per la riduzione a scuole elementari del Convento di S. Domenico, e ciò in rapporto ai bisogni anco avvenire dell'istruzione elementare, ed ai locali all'uopo necessarij.

Scribe e Compagnia, di Angelot e Compagnia, e dell'anonimo spagnuolo non crediamo occuparcene, perchè produzioni vecchie ed incomplete. Non neghiamo però molte belle scene dell' *Elia è pazzo* e del *Yorick*. Se la compagnia poi dovrà dare di drammi stranieri, scelga pure di quei vecchi e morali, anzichè di que' drammacci moderni francesi (repertorio di Mazzola) che guastano il senso morale del popolo, il qual senso morale, secondo il *diapason* di Sella, è già molto basso.

Ci resta a parlare del pubblico. Noi crediamo che il teatro sia un contratto bilaterale fra pubblico e Compagnia, e che entrambi perciò abbiano dei diritti e degli obblighi. Egli è vero che chi va al teatro ha il diritto di assistere a produzioni buone e bene rappresentate; ma è verissimo pure, che un teatro vuoto o poco frequentato scoraggia e indispettisce gli attori. La platea ha un pubblico numeroso e scelto, ma i due terzi dei palchi son vuoti, e stanno là per accogliere delle signore tre sole volte l'anno, cioè alle beneficiate della prima donna, del primo attore e del brillante.

Seduta straordinaria 16 dicembre 1873

Presidenza Cav. ENRICO FARDELLA DI TORREARSA  
Consiglieri intervenuti N. 10.

Il Consiglio accoglie la proposta transazione pel litigio col Bne Sardo, e dispone che sia allo stesso soddisfatta la somma di L. 300 a titolo di transatto, e con l'obbligo di rinunziare puramente e semplicemente alla lite da lui introdotta, non che alle spese sin'ora erogate, e ad ogni altra pretesa che potrebbe sull'oggetto accampare.

Convalida tre deliberazioni prese dalla Giunta in linea di urgenza per storno di fondi, e per riforme al fabbricato dell'ufficio postale.

Approva la contrattazione di un prestito di L. 60,000 colla cassa di soccorso delle OO. PP. in Sicilia, ed incarica la Giunta a mettere all'ordine del giorno la discussione delle opere di già presentate, o di altre di cui possa riconoscersi il bisogno.

Da il suo voto favorevole alla chiesta revisione del conto consuntivo 1869 per la revoca della decisione del Consiglio di Prefettura del 30 maggio 1871 con la quale venivano significate al Cassiere signor Bne di Sanagia 380,01 sul conto sudetto.

Revoca la deliberazione del 22 ottobre 1873 con la quale veniva soppresso il fondo per rizzio all'Ospizio di Beneficenza di Marsala, e dispone che sia stanziata nel bilancio 1874 la somma di L. 1128, 40.

Delibera lo stanziamento di L. 4,000 come fondo per le spese necessarie all'impianto ed alla conservazione del Registro di popolazione.

## IL PREFETTO

Veduta la deliberazione della Deputazione Provinciale del 16 ottobre 1873.

Vedute le deliberazioni del 2 corrente mese.

Veduti gli articoli 163 e 193 della legge 20 marzo 1865 (alleg. A).

Convoca in seduta straordinaria il Consiglio Provinciale di Trapani pel giorno 15 del corrente mese di gennaio alle ore 12 m. nel Palazzo di abitazione del Prefetto per deliberare sui seguenti oggetti:

1. Ferrovia tra le due provincie Palermo-Trapani.
2. Interpretazione dell'articolo 5 del Regolamento in vigore del Convitto Normale Femminile.

Le famiglie che qui frequentano il teatro sono quelle poche che intervengono alle feste e balli dell'alta società, e fermano quello che diciamo noi *mondo elegante trapanese*. Però vorremmo che il teatro fosse non solo il ritrovo del mondo elegante, ma ancora una scuola di istruzione e di educazione per tutte le famiglie che possono intervenire alla 4ª, 2ª o 3ª fila. E si che la Compagnia è buona, il teatro fu aperto due mesi più tardi degli altri anni, il carnevale è breve e la pasqua è ai primi di aprile! La risposta alle signore o meglio ai padri e mariti.

Nella rivista di ballo adempiamo ad un dovere augurando buon carnevale alle due signorine del sig. Prefetto, che lasciaron Trapani per Mortara e cambiarono il Nanno per Meneghino. Le serate del giovedì del signor Prefetto furon sostituite dalle serate del sabato del signor Intendente di finanza: la società si è più ristretta, ma non meno scelta, nè meno vivace. Sia lode al signor Intendente per la sua gentilezza ed ospitalità. Il carnevale poi è brevissimo, e chi vuole divertirsi o far divertire gli altri, faccia presto.

3. Domanda di sussidio dello studente Salvatore Musillami.

4. Domanda della signora Teresa Lazio vedova Console.

5. Quarto e quinto tratto strada Gibellina-Alcamo. Occorrendo per difetto di numero la seconda convocazione, questa avrà luogo il giorno 19 dello stesso mese di gennaio alle ore 12 m. nel sopra cennato locale.

Trapani 3 gennaio 1874.

## Visita del Deputato S. Friscia

AI SUOI ELETTORI DEL COLLEGIO DI SCIACCA

Non riuscirà certo discaro ai lettori della *Falce* che l'intertentamento brevemente sulla visita dallo onorevole Friscia fatta giorni sono ai suoi elettori del collegio di Sciacca. E ciò per due ragioni: 1º perchè quei comuni, che abbisognano tanto di lavori pubblici, meritano la nostra considerazione; e 2º perchè vorremmo s'imitasse da tutti i rappresentanti la nazione cotesto doveroso costume. In Inghilterra, già si sa, dopo la chiusura d'ogni sessione i Deputati della Camera dei comuni visitano i loro elettori, per mettersi in contatto con essi e studiare i bisogni ed informarsi della loro situazione economica ed amministrativa. Di quale utilità sia tal modo di procedere nell'adempimento de' doveri di Deputato, non diciamo, perchè da tutti è risaputo che molti de' mali che si rimpiangono in Italia certo non sarebbero avvenuti, se da' nostri rappresentanti al Parlamento italiano si fosse presa miglior conoscenza degl'interessi dei loro elettori. E questo ha fatto l'onor. Saverio Friscia, di che gli rendiamo con tutto il cuore le meritate lodi, non dubitando che lo stesso avranno praticato i suoi elettori. Egli ha visitato parecchi comuni, non avendo potuto accedere in alcuni più lontani dalla sua ordinaria residenza (1), che è Sciacca, quando ritorna dalla capitale del regno, per le vie guaste dalle piogge e per manco di ponti sul Belice e sulla Verdura; ed in tutti ricevette quell'onesta e lieta accoglienza, a cui aveva diritto un uomo politico de' suoi doveri

(1) Poggioreale, Comune della nostra Provincia, fa parte del Collegio elettorale di Sciacca, ed è per questo che pubblichiamo il presente articolo.

Prima di finire permettete, signori lettori e signore lettrici, che noi vi presentiamo il signor *Merlotto*, nostro amico, il quale desidera fare la vostra conoscenza e parlarvi di teatri e di feste non pure in prosa, ma anche in poesia.

MERLO.

P. S. Ier sera la beneficiata del Cav. Bozzo coll' *Oreste*, il divino *Oreste* dell'Alfieri. Agli artisti tutti che vi presero parte, Bozzo (*Oreste*), La Lavagnoli (*Elettra*), la Guidantonj (*Chitennestra*), La Rosa (*Pilade*), Tortellini (*Egisto*), un bravo di cuore da parte nostra, dacchè gli applausi del pubblico, e numerosissimo l'ebbero iersera, come meritavano.

Un bravo anche a quel sapritissimo *Brindisi di Girella* recitatoci dal Bozzo, con preghiera di ricordarsi spesso del Giusti, ossia di ricordarcene, così tra un atto e l'altro, qualche altro pezzo.

LA DIREZIONE.

scrupoloso esecutore. Agli elettori espose i suoi intendimenti; s'informò della situazione economica ed amministrativa d'ogni comune da lui visitato; studiò i veri bisogni locali; trattò d'interessi comunali ed intercomunali, onde procurare d'accordo con gli amatori della cosa pubblica di migliorarli e svilupparli convenientemente; e si offerse a tutti, gentile com'è di cuore, e liberale d'animo oltre ogni credere, in ciò che potesse essere utile pel bene del paese e nell'interesse della giustizia. Sappiamo inoltre che in primavera visiterà quei comuni, che per la cattiva stagione non ha potuto visitare, e come fra giorni muova da Sciacca per tornare a sedere in Parlamento ed a prendere parte ai lavori de' nostri rappresentanti, secondo il suo costume. Noi vorremmo molti uomini politici come Saverio Friscia! patriota a tutta prova, schietto, di fede antica, di principj onesti ed incrollabili in fatto di libertà e di progresso. Egli fu Deputato al Parlamento di Sicilia nel 1848, a domicilio coatto in Trapani dopo la restaurazione borbonica ed indi esule all'estero per ben 12 anni. Tornato in patria, appena scoppiata la rivoluzione del 1860, e chiamato ad un posto eminente, poco dopo esce senza rimorsi, come senza rimorsi eravi entrato, per non ritrattare la sua fede democratica. È stato sempre Deputato dalla prima legislatura nazionale italiana alla presente; e gli elettori del collegio di Sciacca gli hanno sempre riconfermato il mandato, tranne una sola volta, onde quelli del mandamento Palazzo reale di Palermo e del 4° collegio di Messina ripararono al torto, forse involontario, ricevuto nel suo collegio naturale. E fu in quella occasione che il Deputato Friscia in un indirizzo del 6 febbraio 1866 ai suoi elettori Messinesi, pubblicato dal *Popolo d'Italia* di Napoli nell'11 dello stesso mese ed anno, N. 41, proclamò solennemente gli stessi principj, che l'onorevole F. Cavallotti dichiarò nella lettera del 27 novembre 1873 diretta alla *Riforma* e confermò nel giuramento de' rappresentanti la nazione (4).

Chiudendo questo rapido cenno, noi ci congratuliamo e con l'onorevole Friscia e con gli elettori del suo patriottico collegio dell'esempio che dà il primo di curare scrupolosamente i doveri del ricevuto mandato, come della fiducia che i secondi meritamente ripongono in un uomo politico che sa davvero rappresentarli.

F.

(4) Riserviamo al nostro corrispondente la proprietà dei suoi apprezzamenti circa alle opinioni dell'onorevole Cavallotti.

## Nostra corrispondenza

Marsala 4° gennaio 1874.

Le ultime elezioni dell'Assemblea generale di questa Società di Mutuo Soccorso, avvenute il 14 volgente e le pressioni usate da alcuni domestici della Fattoria Florio, sono state vergogne tali da giustificarmi delle mie apprensioni. Taccio dell'origine, dei progressi e de' risultati avuti dalla società nei primi sei anni di sua esistenza; sarebbe un ripetere cose abbastanza note, anche alla coscienza di coloro che non hanno il pudore di ficcare il naso nella cruna di un ago; solo aggiungo che io, stanco delle immense fatiche e delle continue amaritudini avute in sei anni per l'impegno di dare a Marsala la istitu-

zione di una Società di Mutuo Soccorso, al settimo anno, benchè eletto a grande maggioranza pensai appartarmi, e deferire in altri le onorevoli funzioni di Presidente, da me sostenute così luugamente. D'altronde ciò non potea durare eternamente; ed io a tempo avea provveduto al modo di ammettere nella Società qualche ragguardevole individualità, che un giorno avrebbe potuto egregiamente sostituirmi. Se avessi voluto mantenermi a capo della Società, mi sarebbe stato troppo facile lo aggiungere un articolo nello Statuto in vigore, da me stesso elaborato, che mi avrebbe assicurato il posto a mia discrezione; od almeno sarei stato geloso nell'ammissione di Soci che avrebbero potuto contrastarmelo. Ma nell'uno e nell'altro caso sarei stato un ridicolo ambizioso e quindi pensatamente procurai secondare la logica delle cose per assicurare l'avvenire della Società. *Qui abet aures audiendi audeat!*..

Ora come c'entrò la influenza della Fattoria Florio in un affare tutto estraneo ai suoi materiali interessi? anzi in un affare dove la filantropia si contropone alla speculazione commerciale? Possibile che il signor Florio abbia voluto immischiarsi? e a quale scopo?.. che al signor Gordon amministratore abbia date istruzioni per prevalere sulle cose del paese?.. io non credo l'uno, nè l'altro caso; poichè la pubblica opinione è interamente favorevole alla loro riserbatezza e probità. Dunque?

La Società, sin dal 1865 epoca di sua fondazione, si ebbe le scuole serali elementari e di disegno per adulti. Solo che si abbiano due occhi in fronte e un po' di cervello nella zucca per riescire evidente l'obbligo della Società di Mutuo Soccorso di dare ai Soci operai, nel banchetto salutare della istruzione e della educazione popolare, il pane dello intelletto e del cuore umano. Difatti lo incoraggiamento venne alla Società da tutte le parti, poichè si ebbero per cinque anni gl'insegnanti gratuiti; il Comune apprestò il locale e premiò i Soci adulti più diligenti; il Governo largì qualche vistoso sussidio. Nontanto nel 1872-73 si volle chiusa la scuola, sotto al pretesto che la Società mancasse di fondi; mentre inopportuno si trasmettevano Lire 50 alla Società di —? a causa della inondazione sofferta.

Addippiù la Società avea avuto da Cassiere persone solvibilissime, degne di ogni fiducia, le quali si adoperavano a bene della Società, rinunciando all'aggio di riscossione. Per questo il Cassiere fu sempre esente dal dovere di prestar cauzione; per tal modo in sei anni si ebbe un risparmio complessivamente significante a vantaggio della Società. Fu verso il 1871, che si obbligò il Cassiere a dar la cauzione, che diede; ma egli allora chiese i suoi dritti, che si dovettero accordare. — Nel 1872 si cambiò il personale e la nomina cadde in persona di un *quilibet*, che si ammetteva allora nel seno della Società, anzi apposta, a cui si accordava l'aggio del 4 per 100 senza l'obbligo della cauzione.

Questi due fatti erano per sé stessi abbastanza gravi per indispettare i Soci, e spingerli ad una specie di ammutinamento. Tralascio di dire che in tal modo si arrestò la esazione, che non si diedero i Resoconti annuali, che non si festeggiò l'anniversario commemorativo della Società, in onta allo Statuto.

Tali mostranze mi furono partecipate da' Soci sino a casa; poichè io mi ero interamente allontanato dalla Società.

Fu per questo che i Soci intendevano fare una radicale riforma nelle elezioni generali.

Ma il povero Cassiere, a cui viene troppo comodo lo stivale, prese la spada per la punta onde evitare la procchia; ed abusando della posizione del fratello come scrivano della Fattoria Florio, dove sono una quarantina di Soci operai, ma di quelli risoluti a menarla per diritto, ottenne che i Soci fossero costretti a mutar d'intenzione, pena *la perdita del pane!* e comechè le risposte e gli atteggiamenti degli operai non persuadevano intieramente, si arrivò per fino a strappare la scheda dalle mani di quegli infelici nel locale stesso della Società, sotto la minaccia della *perdita del pane*.

Ecco gli uomini pigmei, ambiziosi e venali in qual modo ottengono di riescire nelle loro prave intenzioni. — Ecco come si giuoca il nome onoratissimo del signor Florio e del suo amministratore in un affare del tutto estraneo agli interessi della Fattoria!

Però sappiasi pure, in me altra ambizione non resta, fuori della soddisfazione di aver fondata e per sei anni presieduta la Società. Facciano gli altri in mia vece, e facciano bene; sarà questa una migliore mia consolazione; se faranno male, peggio per loro, avranno un marchio di rimorso e di vergogna per tutta la vita.

Del resto le parole da me pronunziate in quella solenne occasione furono troppo esplicite per non fraintendere tutta la mia volontà. Io rinunciando pria della votazione, come sempre protestai presso i miei amici operai, intesi meglio raccomandare il nome di colui, verso la di cui persona individualizzata ho sempre avuto particolare devozione e la dovuta fiducia. Ma sappiasi una volta e per sempre che la questione della cosa pubblica non si deve confondere con la questione personale, e che per fare un po' di bene al proprio paese, bisogna essere giusti ed imparziali.

Che si apra la scuola, che si obblighi il Cassiere alla cauzione, che si attenda allo Statuto, e tutto sarà finito. La Rappresentanza si avrà il plauso meritato e la Società andrà avanti.

PROF. G. ANSELMI PIPITONE

## Cronaca Provinciale

**Alcamo** — La *Gazzetta d'Italia*, nel suo numero del 29 dello scorso dicembre, avea una corrispondenza da Alcamo, nella quale dopo messo in sospetto le corrispondenze già pubblicate dalla nostra *Gazzetta* e dall'*Eco di Sicilia*, come ispirate ai sentimenti e ai rancori della minoranza del Consiglio comunale di quella città, esamina le condizioni, in verità, non troppo fiorenti di quell'amministrazione municipale dal 1860 ad oggi, gittando una gran parte dei guai di quel Comune addosso a colui che interinamente regge le sorti di quel Municipio.

Se lo spazio ce lo consentirà al prossimo numero, daremo intera quella corrispondenza ai nostri lettori, tanto per formarsi un'idea di quello che siano questi disgraziati nostri comuni quando la febbre dei partiti s'impossessa di loro!

**Castellammare** — Un comunicato uff. di quella città c'informava che nel giorno 27 dello scorso dicembre quel Consiglio Comunale andava a riunirsi per deliberare un premio in L. 5000 a favore di chi si facesse appaltatore della costruzione del tratto di strada dal Passo del Satiro al Celso dipendente dalla strada Papparella, che congiunge Trapani con Castellammare.

Ci viene poi assicurato che molti proprietari e capi

maestri di quel Comune fanno opera per unirsi in società, onde licitare all'asta per l'appalto della costruzione del detto tratto di strada che l'amministrazione provinciale andrebbe ad appaltare oggi stesso. Così saranno attuate le aspirazioni di questa parte della nostra Provincia, che da gran tempo aspetta l'esecuzione di un'opera tanto vantaggiosa sia dal lato economico, che dal commerciale.

**Monte S. Giuliano** — Ci si avvisa da quella città che il forno di paragone di cui facemmo cenno nell'ultimo numero della nostra Gazzetta comincia a funzionare nel Reclusorio di S. Rocco.

**Calatafimi** — Ci perviene notizia che in quella città, la mattina del 2 corrente veniva arrestato il famigerato Giacalone latitante da 13 anni.

Un bravo agli Agenti della forza pubblica, Militi, RR. Carabinieri e soldati che ci liberano finalmente da questo principe dei malandrini della nostra Provincia.

**Cronaca cittadina**

Dobbiamo segnalare alla pubblica attenzione un'opera importante testè eseguita dal signor Cav. Giuseppe D'Ali.

Ognuno conosce come nella Chinisia, un tempo di proprietà del signor Principe Pandolfina, una depressione di suolo di parecchi ettari manteneva sbagnante un enorme volume di acqua; il quale, oltre che rendere improficua quella superficie, era fomite esiziale ed intenso di malaria.

Passata la Chinisia in proprietà del suddetto signor D'Ali, fu un primo pensiero quello di liberarla da tanto danno; e con bene intese opere di scolo, così di recinto come interne; non che coll'apertura di un orofondo collettore generale ed emissario, riuscì nello intento di guisa tale, che quella morta superficie intese già il ferro animatore dell'industria umana.

Se tutti i proprietari, che hanno terreni nelle condizioni suenunciate, imitassero l'esempio datici dal sig. D'Ali, quante maggiori benedizioni di salute e di benessere renderebbero gaie e forti le nostre popolazioni!

**Palazzo prefettizio** — È con vivissimo piacere che in questi giorni abbiamo veduti cominciarci i lavori pel nuovo palazzo prefettizio; alle porte della nostra città.

Oltre allo sgravare la finanza della nostra Provincia dello enorme peso di affitto che essa ha pagato sinoggi nella attuale residenza del Prefetto, il nuovo Palazzo offrirà ai varj uffizj della Rappresentanza Provinciale un alloggio confacente e appropriato ai suoi varj bisogni, in un sito così opportunamente scelto e che promette essere più tardi il centro della nostra città rinnovata.

Questa prima pietra, che i Comuni della nostra Provincia vengono a gittarsi in Trapani, possa esser cementata dallo affetto e dalla concordia delle città nostre consorelle, quella concordia in cui sta il secreto delle grandi opere e che dev'essere il primo pensiero e il primo voto d'ogni buon cittadino!

**Opere nel porto** — Da un progetto di legge presentato dal Ministro dei LL. PP. di concerto con quello delle Finanze, nella tornata del 16 dicembre p. p. che il governo sia benissimo disposto a secondare l'istanza del nostro Municipio, sino alla tanto reclamata scogliera del Ronciglio per la spesa di L. 112,000. L'opera sudetta sarà appaltata per asta pubblica, dal Municipio, eseguita sotto la direzione tecnica ed amministrativa

degli uffiziali del Governo e pagata dal Municipio stesso, a termini del rispettivo capitolato.

La quota toccante allo Stato sarà di L. 56,000, pagabili nel 1875.

Le nostre congratulazioni al nostro Municipio, che ha saputo con lodevole insistenza condurre innanzi queste pratiche, agevolato non poco, ci si assicura, dal nostro Deputato al Parlamento signor Beltrani, che, a dirla tra noi, stavamo per credere mutato in *arabe fenice*, per l'ostinato silenzio e la perfetta contumacia, in cui s'è confinato, pei suoi elettori.

A cominciare dal primo gennaio 1874 in poi non sarà più riscosso alcun dazio sulle cuoia e sulle pelli.

**Errata corrige**

Al num. 23. — Il Prof. U. A. Amico non veniva eletto dietro concorso alla cattedra di letteratura nella R. Università di Palermo; ma solo in via provvisoria, e quel posto veniva più tardi conferito al Prof. G. Guerzoni.

**PICCOLA POSTA**

Sig. P., *Castellammare*. — Ti fai vivo?

Sig. Y., *Ivi*. — La servirò.

Sig. G. N., *Castelvetrano*. — Grazie e salute mille, da dividerle coi miei cortesi abbonati.

Sig. C., *Monte S. Giuliano*. — La nostra Gazzetta non è finora ufficiale per gli atti amministrativi; ma fa conto di diventarlo tra poco. Dunque aspettate.

**INSERZIONI A PAGAMENTO**

**BANCO DI SICILIA**

**AVVISO**

**Il Banco di Sicilia ha ribassato dell'uno per cento lo sconto sulle cambiali e sulle anticipazioni.**

LA DIREZIONE.

Si è aperto in questi giorni un nuovo **ALBERGO** col nome

**IL CENTRALE**

VIA DEL TEATRO N. 3

Proprietario il sig. Pasquale Grignani

Vi si fa da pranzo a modico prezzo. Salotto di compagnia e di lettura annesso all'Albergo, piano inferiore. Polizia nei letti e in tutto quanto è maggiormente desiderabile.

PROSPETTO del movimento della Navigazione del Porto di Trapani dal mese di Gennaio a tutto Ottobre 1873.

MESI	TOTALE GENERALE				BASTIMENTI ENTRATI PER OPERAZIONI DI COMMERCIO				BASTIMENTI USCITI PER OPERAZIONI DI COMMERCIO				RILASCIO FORZATO (FORZA MAGGIORE)				
	DEGLI APPRODI PER OPERAZIONI E DI RILASCIO		DELLE PARTENZE PER OPERAZIONI E DI RILASCIO		NAZIONALI		ESTERI		NAZIONALI		ESTERI		APPRODI		PARTENZE		
	Tonnell.	Equip.	Tonnell.	Equip.	A VELA	A VAPORE	A VELA	A VAPORE	A VELA	A VAPORE	A VELA	A VAPORE	Bast.	Tonnell.	Bast.	Tonnell.	
Gennaio	471	45014	1150	455	8754	7	2326	7	2326	7	2326	7	2326	10	1393	10	4393
Febbraio	493	45930	1416	474	8182	5	2906	5	4030	5	2906	5	4030	33	2812	32	2570
Marzo	277	43446	1656	292	9912	40	3920	43	3674	40	3920	42	3674	38	3943	39	2205
Aprile	277	43446	1656	292	9912	8	2556	13	4149	8	2556	9	3108	49	2403	41	2366
Maggio	290	48424	1938	286	9614	40	3294	43	2949	40	3294	45	4217	95	1648	27	4685
Giugno	307	47964	1942	295	40070	16	2919	16	3875	16	2919	16	3875	17	1000	17	1000
Luglio	320	45399	1945	388	40070	305	2943	5	630	2	2943	40	2360	17	1000	17	1000
Agosto	329	42319	1911	312	8570	9	3224	4	300	2	3224	40	2360	17	1000	17	1000
Settembre	344	45712	2457	345	10472	8	3326	3	369	3	3326	3	3326	3	225	9	725
Ottobre	309	49374	2288	368	13371	3	3546	3	369	3	3546	3	3546	3	4545	31	4735
Novembre	384	21504	2775	357	12250	40	3236	22	3542	41	2929	41	2929	36	2498	40	2498

GIUSEPPE POLIZZI, Direttore responsabile.

Tipografia Medica-Romano